

RETROSCENA DELL' UNIFICAZIONE A DESTRA

Achille Lauro sta per comprare il partito di Covelli in blocco

La fusione dei due partiti verrebbe decisa in fine settimana. Entusiasmo di Covelli per il discorso bolognese di Fanfani

è una cifra assolutamente da ridere. Per un milione Alberto Sordi (e non ce la abbiamo con lui personalmente) dice una battuta, e se la fa cadere dal cielo. E se il signor Luciano Tajoli fa le bizze in Australia, perché la camera d'albergo che gli hanno assegnato non è degna del suo rango, allora le folle si sollevano compatte, in difesa dell'onore nazionale offeso.

Davvero ci stiamo accordando adesso, del "divismo"? E davvero è un caso di "divismo" quello della Callas? E allora la "Gina nazionale", nazionalissima e mazziniana, tanto "nazionale" da mettere i soldi all'estero? E non tutti i casi ben clamorosi e stupefacenti di divismo la nascita dell'innocente Mikko Skofic junior, per il quale furono dette cose simili a quelle di quando nacque il Re di Roma? Se la signora Lorenza Panti si va a comperare un busto, bisogna mettere i cordoni di polizia dinanzi al negozio; e improvvisamente si scopre il "divismo" di Maria Meneghini Callas.

Esistono in Italia migliaia di "club" intitolati ai più famosi cantanti del momento. Ho visto delle cartoline postali, sulle quali scrivono le loro missive gli affezionati di una nota sciantosa, e sono così intasate di nomi e di parole. Ma questo non è considerato un caso di divismo: divismo è il fatto che la signora Callas prenda per una recita un paio di centinaia di migliaia di lire in più delle sue colleghe in arte. Ma che il Signor Panti abbia preso un centinajo e passa di milioni per il suo ultimo film prodotto dal marito, questo è un fatto naturalissimo. E fummo disposti a sostenere le bizze del Signor Panti Boscà in Domagnano, quando rifiutò la parte della «Signora senza camicie». E siamo forse disposti a sostenere le parti della signora Lolto contro Rizzoli, quasi dimenticando (ubi minor est, ubi major est) che ella prende centomila lire per fare la Venere Imperiale, la quale si annuncia come una emerita buffonata. Siamo disposti a battere le mani a divetti sessantenni opinabili, soltanto per la loro efficienza scenica? Romanca, e magari li hanno pure doppiati, perché non sapevano parlare in proprio.

E infine la faccenda del cosiddetto "campanilismo": Roma o Milano, la Scala o l'Opera. Io son dell'opinione che più tardi assisteremo a una effluvia canzoncina romanca; e magari li hanno pure doppiati, perché non sapevano parlare in proprio. E infine la faccenda del cosiddetto "campanilismo": Roma o Milano, la Scala o l'Opera. Io son dell'opinione che più tardi assisteremo a una effluvia canzoncina romanca; e magari li hanno pure doppiati, perché non sapevano parlare in proprio.

Oltre quattrocento delegati del PNM, a quanto si afferma, verranno sabato e domenica a Roma, e preclameranno all'EURO al cinema Brancaccio, per decidere la fusione col PMP di Lauro. La Giunta del partito, appunto allo scopo di evitare complicazioni parlamentari, di ripartizione delle cariche e di ripartizione del denaro. E lo fa ritenere un colloquio che si è svolto a Napoli ieri l'altro tra il presidente del PNM, l'Onorevole Fanfani, e l'Onorevole Lauro, che l'Onorevole Del Fante ha detto "positivo".

Certo si tratta della fusione più strana che mai sia stata imposta o realizzata, dal momento che essa non è preceduta da alcun atto politico ufficiale, da alcuna mozione o trattato pubblico, ma solo da notizie di stampa a bastata emesse dai giornali, e il nostro primo degli altri, disse notizia della progettata fusione, che la Giunta del PNM si è riunita per discutere e che si riunisce ora il Consiglio nazionale allargato per decidere. Per quanto concerne i due partiti monarchici, l'operazione è quindi condotta sul terreno del puro intrigo, o meglio di un acquisto in blocco del PNM da parte di Lauro a sostituzione dell'acquisto di singoli deputati e dirigenti finiti praticati dall'ammiraglio napoletano. Ma essa interessa soprattutto le possibili ripercussioni nel campo governativo e in quello dei rapporti pre-elettorali e post-elettorali tra le destre e la D.C.

Non per caso, proprio da destra sono venuti fuori i comunisti più favorevoli al dissenso tenuto a Bologna dall'on. Fanfani. Secondo il Tempo, noto sostenitore della grande destra, Fanfani ha in quel discorso a implicitamente ammesso la possibilità di alleanza con le forze di destra, in segno di protesta, i comunisti di considerare il discorso fanfaniano di larga apertura, e soddisfacente, e opportuno e intelligente, e tale da non pregiudicare né la situazione attuale né quella avvenire. Per quanto concerne il PNM, cioè il nuovo partito, si può dire che essa abbia bisogno di un alleato di comodo dopo le elezioni per realizzare il regime clericale sognato, e nel discorso di Bologna prefigurato, dall'onorevole Fanfani.

Campilli a presidente di uno degli organismi del MEC, Zoli assumerà l'incarico della Casa del Mezzogiorno onde evitare ogni nuova nomina e ogni rimando del governo; e ciò, nonostante l'irregolarità della procedura, appunto allo scopo di evitare complicazioni parlamentari. Analogamente, sempre in relazione alla instabilità della situazione parlamentare del governo Zoli e per guadagnare tempo, la D.C. sta insistendo nel tentativo di spostare al 21 gennaio la data di riapertura della Camera. La decisione di convocare la Camera per il 15 e per il 21 dovrà essere presa in questi giorni dal presidente Leone.

La gravità del discorso bolognese di Fanfani - che va considerato anche sullo sfondo di questi intrighi a destra - non è del tutto sfuggita ai repubblicani. Il cui giornale afferma che la D.C. intende evidentemente di annegare tutti i problemi nella propria maggioranza assoluta o in una maggioranza col larga che le consenta di governare praticamente da sola giovandosi di un gruppo di asceci ben intenzionali. Gli aspetti contraddittori e ricattatori del discorso fanfaniano, l'incostanza delle sue affermazioni, che Fanfani promette circa la clericalizzazione dello Stato proprio mentre opera coi fatti in favore di una tale clericalizzazione, e la pressione diretta e pubblica sul

Capo dello Stato o per quanto concerne la richiesta esplicita di scioglimento del Senato, sono stati dal foglio repubblicano. Non invece da Saragat, che in una sua dichiarazione ha definito "legittimo" il punto di vista elettorale di Fanfani: unica differenza rispetto al punto di vista socialdemocratico. Secondo Saragat, è che mentre la D.C. chiede voti per governare da sola la PSDI li chiederà «per essere in modo decisivo sulle forze autonome del PSI», ossia per indebolire la sinistra e per offrire esso, invece di Covelli e Lauro, quell'eventuale appoggio di cui la D.C. abbia ancora bisogno per instaurare il suo regime.

Capo dello Stato o per quanto concerne la richiesta esplicita di scioglimento del Senato, sono stati dal foglio repubblicano. Non invece da Saragat, che in una sua dichiarazione ha definito "legittimo" il punto di vista elettorale di Fanfani: unica differenza rispetto al punto di vista socialdemocratico. Secondo Saragat, è che mentre la D.C. chiede voti per governare da sola la PSDI li chiederà «per essere in modo decisivo sulle forze autonome del PSI», ossia per indebolire la sinistra e per offrire esso, invece di Covelli e Lauro, quell'eventuale appoggio di cui la D.C. abbia ancora bisogno per instaurare il suo regime.

Capo dello Stato o per quanto concerne la richiesta esplicita di scioglimento del Senato, sono stati dal foglio repubblicano. Non invece da Saragat, che in una sua dichiarazione ha definito "legittimo" il punto di vista elettorale di Fanfani: unica differenza rispetto al punto di vista socialdemocratico. Secondo Saragat, è che mentre la D.C. chiede voti per governare da sola la PSDI li chiederà «per essere in modo decisivo sulle forze autonome del PSI», ossia per indebolire la sinistra e per offrire esso, invece di Covelli e Lauro, quell'eventuale appoggio di cui la D.C. abbia ancora bisogno per instaurare il suo regime.

Capo dello Stato o per quanto concerne la richiesta esplicita di scioglimento del Senato, sono stati dal foglio repubblicano. Non invece da Saragat, che in una sua dichiarazione ha definito "legittimo" il punto di vista elettorale di Fanfani: unica differenza rispetto al punto di vista socialdemocratico. Secondo Saragat, è che mentre la D.C. chiede voti per governare da sola la PSDI li chiederà «per essere in modo decisivo sulle forze autonome del PSI», ossia per indebolire la sinistra e per offrire esso, invece di Covelli e Lauro, quell'eventuale appoggio di cui la D.C. abbia ancora bisogno per instaurare il suo regime.

I COMUNISTI AL LAVORO PER CONQUISTARE NUOVE FORZE AL P.C.I. Settimana di tesseramento e reclutamento a Foggia per il 37° anniversario del Partito

70.000 tesserati e 1.172 reclutati a Modena - Il 65 per cento in provincia di Firenze. La positiva esperienza dei compagni di Ferrara, dove si contano già 36.000 iscritti

FOGGIA, 6. - Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Capitanata ha deciso di lanciare, in onore del 37° anniversario della fondazione del Partito, una settimana di tesseramento e reclutamento. Parteciperanno a questa attività straordinaria i compagni del Comitato federale, della Commissione di controllo e tutti i componenti del Comitato provinciale del Partito. La settimana andrà dal 12 al 19 gennaio e si concluderà con l'annuncio della grandiosa manifestazione di diffusione dell'Unità.

Un bilancio del tesseramento per il 1958 ha suscitato un grande interesse. Un bilancio di successo: 14.336 compagni avevano la tessera del Partito. Tale cifra corrisponde al 60,3 per cento del totale degli iscritti nel 1957. Dei 14.336 tesserati, le donne sono 4.063. I reclutati che si segnalano da 24 sezioni, 832.

Tramite le grandi Federazioni, anche FIRENZE ha segnalato - allo scadere del 1957 - un buon successo nel tesseramento, con il 65 per cento delle tessere rinnovate. In ombra l'attività di reclutamento, con solo 220 nuovi compagni entrati a far parte del Partito. Nello stesso tempo, il 100 per cento raggiunto il totale di iscritti: 40.000. Tra i tesserati di Foggia, Prato, Montecatini, Azienda del Gas, Azienda municipale della Nettezza Urbana, Istituto ortopedico toscano, Uffici comunali di Palazzo Strozzi, e nella provincia, 83% del tesserati non lo reclutati a Prato; il 78% con 15 reclutati, a Empoli; l'81% e 17 nuovi iscritti a Castel Fiorentino; 100% e 20 reclutati, a Calenzano; ecc.

Il totale dei tesserati, a MODENA è in questi giorni salito a 70 mila, con 1172 nuovi compagni. Dei nuovi iscritti, 183 appartengono a nuclei familiari in cui finora non c'era nessun comunista. Alla FGCI, inoltre, i reclutati sono 1117.

In provincia di VITERBO, le sezioni di Arlena, Bagnoregio, Caragnano, Castiglione, Gradoli, Monterotondo e Tuscaneta hanno raggiunto il 100%. Particolare significato assume il successo di Tuscaneta che ha voluto dare una appropriata risposta alle panzane dei giornali governativi secondo i quali duecento compagni avrebbero abbandonato il Partito. Maniera migliore non c'era per smascherare questi falsi. Frattanto, a tutto il 2 gennaio erano state distribuite 4.708 tessere, di cui 212 a nuovi iscritti. Risultati anche della FGCI, che ha reclutati finora 144 giovani.

Al 68% era, alla fine dell'anno, la Federazione di LATINA; qui, sette sezioni hanno toccato il 100% (tra esse, Cerveteri, Terracina, Ladispoli, e in un'altra media tra il 60% (Terracina) e l'89% (Fond). Nel complesso, la federazione di Latina era al 31 dicembre, al 20% rispetto alla stessa data del 1956, e al 120% rispetto al 1953. Nel VERCELLI, a Capodanno oltre 6500 comunisti, del quali 350 per prima volta, erano in possesso della tessera per il corrente anno; mentre a MILANO, alla stessa data, avevano superato il 100% degli iscritti le sezioni di Copiate, Minto, Ceriano Maggiore, e altre 5 sezioni avevano raggiunto, per il 1958, il numero degli iscritti dello scorso anno.

Tramite le grandi Federazioni, anche FIRENZE ha segnalato - allo scadere del 1957 - un buon successo nel tesseramento, con il 65 per cento delle tessere rinnovate. In ombra l'attività di reclutamento, con solo 220 nuovi compagni entrati a far parte del Partito. Nello stesso tempo, il 100 per cento raggiunto il totale di iscritti: 40.000. Tra i tesserati di Foggia, Prato, Montecatini, Azienda del Gas, Azienda municipale della Nettezza Urbana, Istituto ortopedico toscano, Uffici comunali di Palazzo Strozzi, e nella provincia, 83% del tesserati non lo reclutati a Prato; il 78% con 15 reclutati, a Empoli; l'81% e 17 nuovi iscritti a Castel Fiorentino; 100% e 20 reclutati, a Calenzano; ecc.

Il totale dei tesserati, a MODENA è in questi giorni salito a 70 mila, con 1172 nuovi compagni. Dei nuovi iscritti, 183 appartengono a nuclei familiari in cui finora non c'era nessun comunista. Alla FGCI, inoltre, i reclutati sono 1117.

In provincia di VITERBO, le sezioni di Arlena, Bagnoregio, Caragnano, Castiglione, Gradoli, Monterotondo e Tuscaneta hanno raggiunto il 100%. Particolare significato assume il successo di Tuscaneta che ha voluto dare una appropriata risposta alle panzane dei giornali governativi secondo i quali duecento compagni avrebbero abbandonato il Partito. Maniera migliore non c'era per smascherare questi falsi. Frattanto, a tutto il 2 gennaio erano state distribuite 4.708 tessere, di cui 212 a nuovi iscritti. Risultati anche della FGCI, che ha reclutati finora 144 giovani.

Al 68% era, alla fine dell'anno, la Federazione di LATINA; qui, sette sezioni hanno toccato il 100% (tra esse, Cerveteri, Terracina, Ladispoli, e in un'altra media tra il 60% (Terracina) e l'89% (Fond). Nel complesso, la federazione di Latina era al 31 dicembre, al 20% rispetto alla stessa data del 1956, e al 120% rispetto al 1953. Nel VERCELLI, a Capodanno oltre 6500 comunisti, del quali 350 per prima volta, erano in possesso della tessera per il corrente anno; mentre a MILANO, alla stessa data, avevano superato il 100% degli iscritti le sezioni di Copiate, Minto, Ceriano Maggiore, e altre 5 sezioni avevano raggiunto, per il 1958, il numero degli iscritti dello scorso anno.

Tramite le grandi Federazioni, anche FIRENZE ha segnalato - allo scadere del 1957 - un buon successo nel tesseramento, con il 65 per cento delle tessere rinnovate. In ombra l'attività di reclutamento, con solo 220 nuovi compagni entrati a far parte del Partito. Nello stesso tempo, il 100 per cento raggiunto il totale di iscritti: 40.000. Tra i tesserati di Foggia, Prato, Montecatini, Azienda del Gas, Azienda municipale della Nettezza Urbana, Istituto ortopedico toscano, Uffici comunali di Palazzo Strozzi, e nella provincia, 83% del tesserati non lo reclutati a Prato; il 78% con 15 reclutati, a Empoli; l'81% e 17 nuovi iscritti a Castel Fiorentino; 100% e 20 reclutati, a Calenzano; ecc.

Il totale dei tesserati, a MODENA è in questi giorni salito a 70 mila, con 1172 nuovi compagni. Dei nuovi iscritti, 183 appartengono a nuclei familiari in cui finora non c'era nessun comunista. Alla FGCI, inoltre, i reclutati sono 1117.



I due protagonisti della farsa monarchica in corso in Italia. Covelli e Lauro in due carateristici atteggiamenti

UN OLTRAGGIO VERGOGNOSO ALLA CITTA' DELLE 4 GIORNATE L'ex segretario del partito fascista sindaco di Napoli al posto di Lauro

I consiglieri del P.M.P., in assenza dell'opposizione, votano il nome del gerarca Nicola Sansanelli. Neppure i fascisti lo vollero podestà! - Una vibrata protesta del gruppo consigliere comunista

NAPOLI, 6. Questa sera, 145 consiglieri laurini hanno eletto, nel corso di una seduta dalla quale erano assenti, in segno di protesta, i consiglieri comunisti, socialisti, d. c. e liberali, come sindaco di Napoli, l'avvocato Nicola Sansanelli che fu a suo tempo il primo segretario del Partito nazionale fascista e oggi uomo di paglia di Lauro e del partito monarchico popolare. Con la elezione del Sansanelli, Lauro e i suoi uomini hanno arrecato alla città delle «quattro giornate» il peggiore oltraggio; la cosa è tanto più grave, se si ricorda che il nuovo sindaco non era riuscito a farsi nominare podestà della città neppure quando era uno dei maggiori gerarchi del partito fascista. Il Sansanelli, vanta un ricco nel suo passato le cariche di membro del gran consiglio del fascismo, di membro della camera dei fa-

sci e delle corporazioni e di luogotenente generale della milizia. Sono note le vicende che hanno preceduto l'elezione di questa sera: dopo che in una tumultuosa seduta, nel corso della quale Lauro e la maggioranza impedirono alla opposizione di prendere la parola, presentando le dimissioni del sindaco e di alcuni assessori, non era stato possibile per la maggioranza, data la decisa opposizione dei consiglieri della sinistra e del centro, di passare alla elezione del sindaco e della giunta.

Nella seduta voltata sabato scorso, vanamente l'opposizione aveva chiesto, ancora una volta, di dare la possibilità ai consiglieri della minoranza di esprimere il loro parere sul gravissimo avvenimento che si stanno verificando al Comune di Napoli. Di fronte al reciso e antidemocratico diniego della maggioranza, sabato scorso i consiglieri comunisti, socialisti, d. c. e liberali abbandonarono l'aula impedendo così alla maggioranza di portare a termine il suo disegno quella sera stessa. Oggi, la seduta svoltasi in seconda convocazione, si è chiusa, nei quali è stata richiesta l'invalidazione, denuncia la gravità della lezione a primo cittadino di Nicola Sansanelli. «Si tratta - dice il comunicato - di un uomo di paglia, vecchio arnese del fascismo, adoperato, ieri ed oggi, per la sua pochezza, ai più bassi servizi e alle coperture più ignobili. Il vecchio armatore fascista non poteva infliggere, in modo più oltraggioso, una nuova offesa a Napoli antifascista, la città delle Quattro Giornate e medaglia d'oro della Resistenza.

Un nuovo sciopero che al CRDA inizierà alle 14.15 e all'Arseale alle 15.30. Il SILEP (Sindacato Italiano Lavoratori del Petrolio) come già altre categorie lavoratrici si è pronunciato per l'allargamento della lotta fino all'insediamento in essa di tutti i lavoratori triestini.

Un brutto tentativo di rapire una bambina. MILANO, 6. - Un brutto tentativo di rapire una bambina di Vimondrone una bambina di 7 anni, Marisa Roveda. La bambina stava tornando a casa quando è stata avvicinata da un giovane in bicicletta che le ha offerto un passaporto. Fatta sedere la bimba a casa, quando è stata avvicinata da un giovane in bicicletta, lo sconosciuto pedalando per sentieri di campagna ha raggiunto le rive di una roggia. Le grida disperate della bimba hanno però richiamato l'attenzione dei due contadini che, subito accorsi, l'hanno liberata ricomponendola a casa.

L'ESPERIENZA DI FERRARA

FERRARA, 6. - Nel Ferrarese i profeti della crisi comunista hanno trovato sempre poche soddisfazioni. Anche nel periodo più difficile dopo le vicende di un mese fa è vero che ci sono stati dibattiti vivaci e appassionati, non si sono avuti però cedimenti o abbandoni.

Ora la situazione è cambiata, e il Partito presenta sintomi di ripresa. Non fanno fede le cifre del tesseramento, e soprattutto il notevole afflusso di nuove adesioni al Partito, che si registra un poco in tutte le sezioni (i dati ufficiali parlano di 36 mila ritesserati, pari al 70 per cento e di mille reclutati; ma queste cifre si riferiscono alle tessere prelevate all'amministrazione della Federazione, con le matrici dei ricevitori; sappiamo, infatti, che molte tessere e molte cellule che hanno quasi ultimato il tesseramento attendono per presentarsi in Federazione di aver toccato fino all'ultimo iscritto; molti attivisti e prudenziali fanno pensare che si sia giunti ormai al 90 per cento e oltre degli iscritti dello scorso anno.

Negli ultimi anni si erano avute delle leggere flessioni dovute senza alcun dubbio alla fortissima emigrazione, che in breve volger di tempo ha strappato alle campagne ferraresi migliaia di lavoratori. Tuttavia il fatto che il Partito non riuscisse a recuperare un numero di nuovi iscritti tale da coprire il vuoto lasciato dagli emigrati, era senza dubbio indice di una stasi, se non di una debolezza. Bisognava dire subito, però, che sarebbe errato attribuire la stasi, così come la ripresa di quest'anno, principalmente alle vicende internazionali. Più che i fatti ungheresi, che avevano senza dubbio turbato il Partito, per esempio, talune incertezze della nostra politica agraria, riscontrate nei confronti delle profonde trasformazioni operate nella nostra economia, la formazione di migliaia di assegnatari, se non aveva migliorato le condizioni di vita generali, aveva però rotto la tradizionale stratificazione bracciantile, colpita anche dallo spezzamento delle aziende, dal mutamento dei modi di conduzione, dalla introduzione delle macchine.

Il nuovo impulso che ha assunto il tesseramento quest'anno dipende soprattutto da un approfondimento dei problemi concreti della nostra provincia, e da un più vivo senso dell'importanza della giustizia, che coglie nel vivo delle esigenze popolari: dipende, insomma dalla giusta applicazione della linea politica tracciata dall'VIII Congresso.

Nelle campagne sono stati finora rintuzzati i tentativi di sciogliere il Senato. TORINO, 6. - Il compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del P.C.I., è intervenuto ieri ad una festa che si è tenuta presso il Cral «Risorgimento» a Torino. Parlando agli intervenuti, egli ha inteso rispondere alle dichiarazioni di fine d'anno di Fanfani. Fra l'altro, il compagno Pajetta ha detto che i comunisti non temono certo di fare il bilancio politico per il 1957, l'anno che ha dimostrato la validità della loro resistenza e della loro politica, che ha segnato il fallimento delle previsioni clericali in ogni campo. Coloro che all'inizio del 1957 hanno fatto un pessimo conto che non ha avuto nessun riscontro nella realtà dovrebbero invece rendere oggi conto al paese. Se il presidente americano che presiede alle «missioni» di missili e dei satelliti «Vanguard» ha creduto bene di dare le dimissioni dopo aver fatto il suo bilancio del 1957, non dovrebbero forse imitarlo quei profeti politici che si chiamano Zoli e Fanfani?

Ma dove lo scandalo, oltre che farsi più grave, si fa più pericoloso, è là dove si confondono gli interessi elettorali di un partito con gli interessi nazionali del paese. In questi anni, ma pensiamo soprattutto che essi non possano tollerare lo scandalo più grave di tutti, che investe ogni tutta la nazione. Non è tollerabile la pretesa clericale di confondere il partito dominante con la nazione, con gli organi dell'amministrazione dello Stato. Chi è mai questo Fanfani che pretende di annunciare lo scioglimento del Senato contro la lettera esplicita e contro lo spirito della Costituzione?

Ma forse i dirigenti clericali credono che gli italiani siano del tutto ignoranti e incapaci di guardare al di là della nebbia artificiale della propaganda governativa. Gli italiani - ha proseguito Pajetta - dovrebbero aver dimenticato gli scandali prelettorali, la privatizzazione privata del denaro pubblico, il nepotismo e i favoritismi. Noi pensiamo che gli italiani non possono dimenticare facilmente ciò che hanno conosciuto e che li ha indignati in questi anni. Ma pensiamo soprattutto che essi non possano tollerare lo scandalo più grave di tutti, che investe ogni tutta la nazione. Non è tollerabile la pretesa clericale di confondere il partito dominante con la nazione, con gli organi dell'amministrazione dello Stato. Chi è mai questo Fanfani che pretende di annunciare lo scioglimento del Senato contro la lettera esplicita e contro lo spirito della Costituzione?

Ma dove lo scandalo, oltre che farsi più grave, si fa più pericoloso, è là dove si confondono gli interessi elettorali di un partito con gli interessi nazionali del paese. In questi anni, ma pensiamo soprattutto che essi non possano tollerare lo scandalo più grave di tutti, che investe ogni tutta la nazione. Non è tollerabile la pretesa clericale di confondere il partito dominante con la nazione, con gli organi dell'amministrazione dello Stato. Chi è mai questo Fanfani che pretende di annunciare lo scioglimento del Senato contro la lettera esplicita e contro lo spirito della Costituzione?

Ma dove lo scandalo, oltre che farsi più grave, si fa più pericoloso, è là dove si confondono gli interessi elettorali di un partito con gli interessi nazionali del paese. In questi anni, ma pensiamo soprattutto che essi non possano tollerare lo scandalo più grave di tutti, che investe ogni tutta la nazione. Non è tollerabile la pretesa clericale di confondere il partito dominante con la nazione, con gli organi dell'amministrazione dello Stato. Chi è mai questo Fanfani che pretende di annunciare lo scioglimento del Senato contro la lettera esplicita e contro lo spirito della Costituzione?

IL 19 GENNAIO Diffusione straordinaria per il 37° del Partito



Il 19 gennaio sarà una giornata di grande diffusione dell'Unità, alla quale parteciperanno tutti i compagni dirigenti: membri del Comitato Centrale, dei comitati Federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati di Sezione e di cellula, i sindaci, i consiglieri comunali, gli stessi oratori che dovranno tenere conferenze sul 37° anniversario del Partito. Nella foto: il compagno Mario Altavilla, della Direzione del Partito, responsabile della Commissione Culturale del C.C. che diffonde l'Unità in una altra solenne occasione, e che anche il 19 sarà con i diffusori a portare nelle case degli italiani la voce del nostro Partito.

Due famiglie a Firenze estratte dai rottami di due automobili distrutte in uno scontro

Nell'incidente sono morte due persone e altre quattro sono state ricoverate all'Ospedale - Nessun testimone ha assistito all'agghiacciante sinistro stradale

FIRENZE, 6. - Con terribile violenza, due auto si sono scontrate questa sera sul viale Petrarca. L'urto ha sfasciato le due vetture e nei rottami sono rimaste prigioniere sei persone due delle quali sono morte.

L'incidente non ha avuto testimoni. Verso le 20 passava a diritto e alcune persone che camminavano lungo il viale Petrarca hanno udito un colpo terribile. Lo spettacolo che si presentava ai primi accorsi era raccapricciante: una «Giardinetta», targata FI-53025, era ridotta di una «600», targata FI-79260, con la parte anteriore completamente accartocciata. Da una casa sono state chiamate la «Misericordia» e la «Fraternanza Militare», che hanno inviato sul posto alcune ambulanze. Sulla «Giardinetta» si trovavano due coniugi, Giorgio Senatori, di 36 anni, impiegato comunale, e la moglie, Anita Bronconi, di 34 anni. La donna appariva in condizioni gravissime.

Sulla «600» si trovavano quattro persone: il coniugato Fosco Sieni, di 30 anni, e Liana Poggianti, di 26 anni, la figlia Cristina, di 2 anni, e un amico di famiglia, Giovanni Feducci, di 33 anni. La moglie del Sieni e la piccola Cristina avevano preso posto sul sedile posteriore della «600». Il Feducci, anche lui, era accanto al guidatore.

Un soccorsi non sono stati fatti. I vigili del fuoco hanno scavato questa sera la lamiera della «600» per estrarre il corpo del Sieni, rimasto imprigionato con le gambe. La Bronconi è stata trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova, dove è deceduta subito dopo il ricovero. La morte è probabilmente dovuta alla frattura del cranio. Gli altri feriti sono stati invece medicati al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio. Il più grave appariva il Feducci. Il referto era per lui infausto. Anche il Sieni è grave. E' stato ricoverato con prognosi riservata per una contusione costale, la probabile frattura del cranio e la frattura articolare della gamba sinistra. Sua moglie era fortunatamente ferita più lievemente: le hanno riscontrato alcune contusioni guaribili in 15 giorni, oltre allo stato di choc. La piccola Cristina, seduta accanto alla mamma, ha riportato solo alcune escoriazioni e choc traumatico; guarirà in una decina di giorni. Giorgio Senatori, che guidava la «Giardinetta», veniva ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni. Alle 22.30 anche il Feducci ha cessato di vivere. Ha riportato una ferita da schiacciamento al torace e la frattura del cranio. Sull'incidente continuano gli accertamenti. E' praticamente impossibile, almeno per ora, immaginare come si sia verificato.

MILANO IN FIAMME. Un incendio sviluppatosi all'abitazione di Barracane (Enna) nel mulino di proprietà di Alfredo Amico, ha distrutto l'impianto elettrico e un grosso deposito di grano, causando danni incalcolabili. Dai primi accertamenti sembra trattarsi di incendio doloso.

Il gen. Cadorna è irreperibile?

Sono passate quasi due settimane da quando la delegazione della Resistenza, formata da Parri e Terracini, Lombardi e Chiaramello, rimarrà in un colloquio con Zoli la richiesta di una autorizzazione per il ritorno a Parigi in Roma, e proposte al governo di farsi esso stesso promotore o patrocinatore di una manifestazione per il decennale della Costituzione. Si disse allora che Zoli avrebbe risposto entro un paio di giorni, ma si disse che avrebbe, però, consultato preventivamente il sen. Cadorna, in quanto esponente della Resistenza.

La risposta finora non è arrivata. Se ne deve dedurre che il sen. Cadorna è irreperibile? Se anche così fosse, se un colloquio tra Zoli e Cadorna si fosse rivelato così problematico, se Zoli continuasse nondimeno a ritenere essenziale il parere di Cadorna, ci sembra che il generale abbia molti mezzi a sua disposizione per pronunciarsi da una lettera a una pubblica dichiarazione.

Ma perché non è irrimediabile e che un ex-comandante della Resistenza quale egli è possa essere contrario, come lo sono i fascisti e i «quotidiani», a che il governo patrocinasse una manifestazione della Resistenza, c'è da pensare che la risposta tarderà non perché non la dia Cadorna, ma perché non ha ancora deciso Zoli.

Sicché si ripropone il quesito: se è vero che il Partito partigiano convocato ben tre mesi or sono dal comitato unitario appositamente costituito è stato finora impedito non in odio alla Resistenza ma perché sospeso di carattere di parte, è giusto che essa non vada in disparte. I comunisti mettono in guardia gli italiani contro il pericolo che ancora una volta l'anticomunismo serva a nascondere la realtà, ad assicurare l'immunità ai colpevoli, ai profittatori e agli «netti». Gli italiani hanno bisogno, oggi più che mai, di chi ha la forza di resistere, di chi sa vedere avanti. Il bilancio del 1957 dice che i comunisti non hanno mollato, che essi hanno visto giusto.

Scusami dello sfogo. TOMMASO CHIARETTI